Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Il miele e la lavanda del bric
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Amici dei Sentieri
2.2	Codice fiscale	91028960010
2.3	Sede legale	Brozolo – via Peile 15
2.4	Sede operativa	Brozolo – via Peile 15
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Edi Pavese
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Edi Pavese
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	amicisentieri@legalmail.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2014
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	14/09/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina (X)	Territorio montano ( )
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Brozolo – Brusasco (sede dei corsi) Cavagnolo, Brusasco, Verrua Savoia, Monteu, Lauriano, San Sebastiano, Verolengo Crescentino (Comuni aderenti al CISS)	

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	4
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Paolo Otelli Chivasso	
Enti pubblici	Comune di Verrua Savoia (TO) CISS Chivasso (Comuni aderenti: Brusasco, Cavagnolo, Verrua Savoia, Monteu, Lauriano, San Sebastiano, Casalborgone, Verolengo, Crescentino)	
Enti profit		
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	VOL.TO Volontariato Torino ETS	

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Promuovere un'agricoltura sostenibile
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili	
2° scelta:	

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo2003, n53 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani speciali e pericolosi; f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n 42 e successive modificazioni	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

L'associazione ha iniziato la propria attività nel 2014 con iniziative outdoor per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale del territorio. Ha organizzato eventi per appassionati di trekking, come *In marcia con i Cacciatori delle Alpi* e *I luoghi di Garibaldi*, e negli anni successivi ha realizzato, in collaborazione con altre associazioni del territorio — Camminare Lentamente, FIASP, In Collina, Nordic Walking Volpiano, CAI Chivasso e CAI Casale Monferrato — escursioni a lunga percorrenza, come *Superga-Crea* e *Il Cammino del Romanico*. Le iniziative hanno registrato una partecipazione crescente, confermando l'interesse della comunità per attività che uniscono cammino, conoscenza del territorio e valorizzazione dell'ambiente.
Gli Amici dei Sentieri si dedicano anche a iniziative per famiglie, con l'intento di sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente, attraverso attività come *Il bosco d'autunno*, *Il bosco a primavera* e, con il gruppo teatrale Faber Teater, *Il Cammino delle stagioni*. Dal 2020 l'associazione collabora inoltre con l'ASL TO4 al progetto dei Gruppi Cammino, per il quale è inserita negli elenchi dell'azienda sanitaria come realtà referente per la propria zona. Accompagnatori formati dall'ASL, denominati walking leader, conducono i partecipanti lungo sentieri e strade sterrate, promuovendo movimento, salute e socialità.
Da anni l'associazione organizza anche attività dedicate al riconoscimento e all'utilizzo delle erbe spontanee, tema affrontato dal 2016 e ripreso nel 2024 con lezioni realizzate da marzo a ottobre. Dal 2025 è stata sperimentata una nuova formula di camminate a tema naturalistico e ambientale, con il coinvolgimento di professionisti esterni — psicologa, guida ambientale, botanica — per coniugare attività fisica all'aria aperta, conoscenza e salvaguardia del territorio.
L'attenzione all'accessibilità rappresenta da tempo un elemento distintivo dell'associazione. Le iniziative sono aperte a tutti e l'ente dispone di cinque joelette, carrozzine fuoristrada che permettono anche alle persone con mobilità ridotta o assente di partecipare a passeggiate ed escursioni altrimenti difficilmente accessibili. Le joelette vengono inoltre concesse gratuitamente ad altri enti per finalità sociali e inclusive.
Nel 2023 l'associazione, con il sostegno della Preg.ma Fondazione Compagnia di San Paolo, ha portato a termine un intervento di riqualificazione ambientale, recuperando un lago oggi utilizzato come sede per lezioni e base per escursioni. I volontari si occupano della manutenzione dei sentieri e del laghetto,

garantendone la fruibilità e rafforzando il legame dell'ente con il territorio.
Il crescente interesse per iniziative a contatto con la natura, unito all'esperienza maturata nella valorizzazione ambientale e nell'accessibilità delle attività outdoor, ha portato l'associazione a immaginare un ulteriore sviluppo del proprio impegno. Da questa riflessione nasce il progetto **"Il miele e la lavanda del Bric"**, che intende trasformare un terreno oggi incolto in uno spazio di agricoltura sociale di prossimità. La coltivazione della lavanda e delle piante aromatiche, insieme all'apicoltura, non costituisce un fine in sé, ma diventa lo strumento per promuovere partecipazione, socializzazione, apprendimento pratico e sviluppo di competenze in persone che vivono situazioni di fragilità, nel rispetto della vocazione agricola del territorio e dei principi della sostenibilità ambientale.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

L'associazione può contare su un gruppo di volontari che da anni organizza attività outdoor, iniziative di educazione ambientale e interventi di manutenzione del territorio. Nell'ambito del progetto i volontari saranno coinvolti nella preparazione dell'area destinata alle attività, nella messa a dimora e nella cura delle coltivazioni, nell'organizzazione logistica dei laboratori e nell'accoglienza e affiancamento dei partecipanti.
Per la realizzazione delle attività formative e laboratoriali l'associazione si avvarrà inoltre di professionisti esterni con competenze specifiche. La dott.ssa Fabiola Serra, botanica, in collaborazione con l'azienda agricola Il Castlas, curerà i moduli dedicati alla coltivazione della lavanda e delle piante aromatiche, illustrandone le caratteristiche, le tecniche di coltivazione e i possibili utilizzi. L'Apicoltura La Furnas di Marco Calvo condurrà invece i laboratori teorico-pratici dedicati all'apicoltura, mettendo a disposizione la propria esperienza professionale.
La dott.ssa Patrizia Cane, psicologa e psicoterapeuta specializzata in Psicologia della Salute, e il dott. Mattia Finotti, psicologo, affiancheranno l'associazione nella progettazione e nella gestione dei gruppi, collaborando all'individuazione delle modalità di partecipazione più adeguate alle caratteristiche dei beneficiari e supportando volontari e formatori nella conduzione delle attività, affinché ogni partecipante possa vivere un'esperienza positiva, inclusiva e coerente con le proprie capacità.
A supporto delle attività saranno inoltre presenti, in qualità di volontarie, due insegnanti della scuola primaria e secondaria, che contribuiranno all'affiancamento dei partecipanti e alle attività educative previste dal progetto.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Il territorio in cui si svolgerà il progetto subisce da anni un grave processo di spopolamento; tra il 2011 e il 2020 la popolazione delle aree collinari del Chivassese è diminuita del 5,87%, con un ritmo quasi triplo rispetto alla media regionale (-2,04%). Nella stessa area l'indice di vecchiaia supera la media nazionale a causa dello spopolamento selettivo che induce molti giovani a trasferirsi nei centri urbani per motivi di studio e di lavoro. Il saldo demografico è fortemente negativo e il numero dei decessi supera quello delle nascite. Il Documento Programmatico della Strategia Urbana d'Area "Da ponte a ponte: una Corona Verde per Chivasso" evidenzia inoltre la necessità di rafforzare gli interventi di inclusione sociale, welfare territoriale e valorizzazione del patrimonio ambientale come risorsa per migliorare la qualità della vita delle comunità locali.
La mancanza di servizi di prossimità, in particolare del centro diurno più vicino situato a Chivasso, a circa 20 km di distanza, costringe le famiglie e i caregiver a sostenere lunghi e costosi spostamenti con mezzi propri. Il trasporto pubblico su gomma è limitato (due corse al mattino e due al pomeriggio), mentre quello ferroviario è del tutto assente. Questa situazione rende difficoltoso l'accesso ai servizi, ai percorsi di formazione e alle opportunità di socializzazione, alimentando un senso di isolamento che colpisce soprattutto le persone più fragili.
Mancano inoltre centri di aggregazione e spazi di incontro capaci di favorire relazioni e partecipazione. Le persone con disabilità, i giovani in situazione di vulnerabilità, gli adulti disoccupati e le loro famiglie dispongono di poche opportunità di svolgere attività formative ed esperienziali direttamente nel proprio territorio. L'assenza di occasioni di prossimità rende più difficile sviluppare competenze, autonomie personali e relazioni sociali, aumentando il rischio di esclusione.
Accanto a queste criticità, il territorio conserva una forte vocazione agricola e ambientale, ma risente del progressivo abbandono di terreni e spazi rurali che potrebbero invece rappresentare una risorsa per la comunità. Le recenti strategie di sviluppo territoriale promosse dalla Regione Piemonte e dal Comune di Chivasso riconoscono proprio nel patrimonio naturale e rurale un elemento capace di generare benessere, partecipazione e coesione sociale, favorendo la collaborazione tra enti pubblici, Terzo Settore e comunità locale.
L'idea progettuale nasce quindi dalla volontà di offrire una risposta concreta a questi bisogni attraverso la promozione di un'agricoltura sostenibile che, oltre alla tutela della biodiversità e dell'ambiente, diventi occasione di inclusione, apprendimento e partecipazione. La riqualificazione di un terreno oggi inutilizzato e la sua destinazione alla coltivazione della lavanda, delle piante aromatiche e all'apicoltura consentiranno di creare un luogo aperto alla comunità, nel quale persone in situazione di fragilità possano acquisire competenze pratiche, sperimentare relazioni positive e vivere un'esperienza significativa all'interno del proprio territorio, senza snaturarne la vocazione agricola.

.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Il progetto "Il miele e la lavanda del Bric" intende contribuire a contrastare l'isolamento sociale e la carenza di opportunità formative presenti nel territorio, creando uno spazio di agricoltura sostenibile nel quale persone in situazione di fragilità possano sperimentare percorsi di apprendimento pratico, socializzazione e sviluppo di competenze. Il cambiamento che il progetto intende promuovere consiste nell'offrire ai partecipanti un contesto accogliente e inclusivo in cui acquisire nuove abilità, rafforzare la fiducia nelle proprie capacità, sviluppare relazioni positive e vivere un'esperienza attiva all'interno della comunità.
Attraverso laboratori dedicati alla coltivazione della lavanda e delle piante aromatiche, all'apicoltura e alla trasformazione dei prodotti, i beneficiari potranno sviluppare competenze pratiche, relazionali e pre-professionali, spendibili in futuri percorsi formativi, occupazionali o di volontariato, favorendo così una maggiore autonomia personale e una più attiva partecipazione alla vita sociale.
I beneficiari diretti del progetto saranno persone con disabilità cognitiva e/o funzionale, minori ospiti di comunità e case famiglia, adulti in stato di disoccupazione e giovani a rischio di esclusione sociale o di abbandono scolastico, individuati anche in collaborazione con il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (CISS) di Chivasso. Il progetto si sviluppa infatti in continuità con gli obiettivi di inclusione e

promozione dell'autonomia perseguiti dal Consorzio, senza sovrapporsi ai servizi già esistenti, ma ampliando le opportunità presenti sul territorio attraverso attività complementari svolte in un contesto naturale. Il CISS collaborerà all'individuazione dei beneficiari, alla composizione dei gruppi e all'organizzazione della partecipazione alle attività, nel rispetto delle esigenze e delle caratteristiche di ciascuna persona.
Le famiglie e i caregiver rappresentano importanti **beneficiari indiretti**, poiché potranno contare su nuove opportunità di partecipazione e crescita per i propri familiari, contribuendo ad alleggerire il carico assistenziale e favorendo occasioni di relazione e inclusione nel contesto locale.
Il progetto produrrà inoltre una ricaduta positiva sull'intera comunità, attraverso la **riqualificazione di un terreno oggi inutilizzato**, la diffusione di pratiche di **agricoltura sostenibile**, la valorizzazione della biodiversità e la creazione di uno spazio aperto che, anche oltre la conclusione del progetto, potrà continuare a ospitare attività educative, ambientali e sociali, rafforzando il legame tra persone, territorio e comunità.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

Il progetto **"Il miele e la lavanda del Bric"** si sviluppa attraverso un percorso graduale che integra **agricoltura sostenibile, inclusione sociale e apprendimento esperienziale**, trasformando un terreno oggi inutilizzato in uno spazio aperto alla comunità.

Fase 1 – Preparazione del contesto e organizzazione delle attività

Nei primi mesi di progetto saranno realizzati i lavori di preparazione del terreno, affidati a ditte specializzate, necessari alla sistemazione dell'area destinata alle coltivazioni e alle attività laboratoriali. Parallelamente l'associazione, in collaborazione con il **Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (CISS)** e con gli psicologi coinvolti nel progetto, individuerà i beneficiari, organizzerà i gruppi di partecipazione e predisporrà le attività in funzione delle caratteristiche e delle esigenze delle persone coinvolte. Saranno inoltre formati e organizzati i volontari che affiancheranno i partecipanti durante l'intero percorso.

Fase 2 – Laboratori di agricoltura sostenibile

Da marzo a ottobre 2027 saranno realizzati laboratori teorico-pratici dedicati all'**apicoltura**, alla **coltivazione della lavanda e delle piante aromatiche** e al loro utilizzo. Le attività alterneranno momenti teorici ed esperienze pratiche direttamente nel terreno o, in caso di maltempo, presso le aziende coinvolte. I partecipanti potranno sperimentare tutte le principali fasi delle lavorazioni: preparazione e cura delle coltivazioni, raccolta, essiccazione, conoscenza delle api, produzione del miele e utilizzo delle erbe aromatiche per semplici trasformazioni artigianali.
L'approccio sarà prevalentemente **esperienziale**, favorendo l'apprendimento attraverso il fare, la collaborazione tra i partecipanti e il contatto diretto con l'ambiente naturale.

Fase 3 – Accompagnamento e rete territoriale

Durante tutto il progetto i professionisti coinvolti affiancheranno volontari e partecipanti per facilitare la partecipazione alle attività, valorizzare le capacità di ciascuno e favorire un clima inclusivo. Il progetto sarà realizzato in stretta collaborazione con il CISS, che contribuirà all'individuazione dei beneficiari e all'organizzazione della loro partecipazione, e con i Comuni coinvolti, che sosterranno la diffusione delle iniziative e la partecipazione della cittadinanza. Le aziende agricole partner metteranno inoltre a disposizione competenze tecniche e spazi per lo svolgimento delle attività.

Fase 4 – Restituzione e continuità

Il terreno riqualificato rimarrà a disposizione dell'associazione anche al termine del progetto e potrà continuare a ospitare attività educative, ambientali e sociali, rappresentando una nuova risorsa stabile per il territorio.
L'elemento di **innovazione** del progetto consiste nel portare opportunità formative e di partecipazione direttamente in un'area rurale caratterizzata da una limitata offerta di servizi, utilizzando l'**agricoltura sostenibile** non solo come pratica di tutela ambientale, ma anche come strumento di inclusione sociale e sviluppo di competenze. Il progetto valorizza un terreno oggi inutilizzato trasformandolo in uno spazio aperto alla comunità, nel quale ambiente, persone e territorio diventano parte di un unico percorso di crescita condivisa.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Il progetto si sviluppa attraverso una rete di collaborazioni che mette a disposizione competenze, servizi e canali di contatto con il territorio, contribuendo alla qualità e alla sostenibilità dell'intervento.

I Comuni coinvolti collaboreranno alla diffusione delle iniziative attraverso i propri canali di comunicazione istituzionale, favorendo la conoscenza del progetto da parte della cittadinanza, autorizzando l'affissione del materiale informativo e ospitando eventuali incontri di presentazione e promozione delle attività.

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (CISS) di Chivasso rappresenta il principale riferimento per l'individuazione dei beneficiari e la costruzione dei gruppi di partecipazione. In collaborazione con l'associazione e con gli psicologi coinvolti nel progetto, contribuirà a programmare la partecipazione alle attività in base alle caratteristiche, ai bisogni e al luogo di residenza delle persone seguite, favorendo l'integrazione del progetto con i percorsi di sostegno già attivi sul territorio.

L'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare – Sezione Paolo Otelli di Chivasso collaborerà favorendo la partecipazione dei propri associati alle attività progettuali e supportandone l'accompagnamento presso le sedi di svolgimento dei laboratori, contribuendo così a renderli maggiormente accessibili.

Vol.To – Centro di Servizio per il Volontariato di Torino ETS collaborerà con l'associazione nell'ambito della propria mission istituzionale, mettendo a disposizione, a titolo gratuito e secondo quanto previsto dalla Carta dei Servizi e dai criteri di accesso ai servizi del CSV, competenze, consulenze e servizi di accompagnamento utili alla realizzazione del progetto e al rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente.

Nel loro insieme, queste collaborazioni consentono di integrare il progetto con le risorse già presenti sul territorio, rafforzandone la capacità di raggiungere i destinatari, promuovere la partecipazione della comunità e costruire un intervento condiviso tra enti pubblici, Terzo Settore e realtà locali.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Preparazione dell'area	Sistemazione del terreno, messa a dimora della lavanda e delle piante aromatiche e predisposizione degli spazi destinati alle attività laboratoriali.	Comunità locale e futuri beneficiari del progetto	Amici dei Sentieri, ditte esterne, volontari
2	Pianificazione delle attività e costituzione dei gruppi	Individuazione dei beneficiari, costituzione dei gruppi di partecipazione, organizzazione del calendario delle attività e formazione dei volontari.	Persone con disabilità, giovani in situazione di vulnerabilità, adulti disoccupati e minori accolti in comunità o case famiglia	Amici dei Sentieri

3	Laboratorio di coltivazione sostenibile	Percorsi teorico-pratici dedicati alla coltivazione della lavanda e delle piante aromatiche, alla raccolta, all'essiccazione e ai principali utilizzi dei prodotti.	Persone con disabilità, giovani in situazione di vulnerabilità, adulti disoccupati e minori accolti in comunità o case famiglia	Amici dei Sentieri
4	Laboratorio di apicoltura	Attività teorico-pratiche dedicate alla conoscenza delle api, alla gestione dell'apiario, alla produzione del miele e alla tutela della biodiversità.	Persone con disabilità, giovani in situazione di vulnerabilità, adulti disoccupati e minori accolti in comunità o case famiglia	Amici dei Sentieri
5	Monitoraggio delle attività	Rilevazione delle presenze, osservazione dell'andamento dei gruppi, raccolta dei dati e valutazione del percorso realizzato	Partecipanti alle attività e famiglie	Amici dei Sentieri
7	Valutazione finale e rendicontazione	Elaborazione della relazione finale, rendicontazione del progetto e restituzione dei risultati agli enti coinvolti e alla comunità locale.	Associazione, enti coinvolti e comunità locale	Amici dei Sentieri

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	21
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I 21 volontari dell'associazione rappresentano una risorsa fondamentale per la realizzazione del progetto e saranno coinvolti in tutte le sue fasi, contribuendo non solo agli aspetti organizzativi, ma anche alla costruzione di un contesto accogliente, inclusivo e partecipativo.
Nella fase iniziale 7 volontari si occuperanno della manutenzione delle vie di accesso all'area e della preparazione degli spazi destinati alle attività. 6 volontari collaboreranno alla messa a dimora della lavanda e delle piante aromatiche, mentre altri 6 garantiranno la cura e la manutenzione dell'area durante tutto il progetto, predisponendo gli spazi necessari allo svolgimento dei laboratori.
I restanti 2 volontari supporteranno l'organizzazione delle attività, l'accoglienza dei partecipanti e la gestione operativa dei laboratori.
Accanto a questi compiti, tutti i volontari affiancheranno i beneficiari durante le attività pratiche, favorendo la partecipazione, la collaborazione e le relazioni tra i partecipanti. Attraverso il lavoro condiviso nel campo, diventeranno un punto di riferimento per il gruppo, contribuendo a creare un clima di fiducia e reciproco sostegno e favorendo l'apprendimento attraverso il fare insieme, elemento che caratterizza l'intero progetto.
Prima dell'avvio delle attività i volontari parteciperanno a un momento di formazione dedicato agli obiettivi del progetto, all'organizzazione delle attività, alle modalità di relazione con i beneficiari e ai

principi dell'agricoltura sostenibile che ispirano l'iniziativa. Durante l'intero percorso lavoreranno in stretta collaborazione con i professionisti incaricati e con il CISS, contribuendo a personalizzare il supporto ai partecipanti e ad accompagnarli nello svolgimento delle attività.
Il progetto rappresenterà inoltre un'importante occasione di crescita anche per i volontari stessi, che avranno la possibilità di sviluppare competenze relazionali, organizzative e di lavoro di gruppo, rafforzando il proprio ruolo di cittadini attivi nella promozione dell'inclusione sociale e della valorizzazione del territorio.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri). --- Saranno realizzate 196 ore di attività laboratoriali, attraverso le quali i partecipanti potranno acquisire conoscenze e competenze pratiche legate alla coltivazione della lavanda e delle piante aromatiche, all'apicoltura e ai principi dell'agricoltura sostenibile. Il progetto intende inoltre dimostrare come uno spazio rurale oggi inutilizzato possa diventare un luogo di inclusione, apprendimento e partecipazione, contribuendo a rafforzare i legami tra persone, territorio e comunità. Il principale risultato atteso riguarda il rafforzamento delle competenze personali, relazionali e pre-professionali dei beneficiari. Attraverso il lavoro pratico, la collaborazione all'interno dei gruppi e il contatto diretto con l'ambiente naturale, i partecipanti avranno l'opportunità di sviluppare autonomia, capacità organizzative, senso di responsabilità e fiducia nelle proprie capacità, sperimentando un ruolo attivo all'interno della comunità. La presenza degli psicologi e il costante affiancamento dei volontari consentiranno di costruire gruppi di lavoro inclusivi, valorizzando le potenzialità di ciascun partecipante e favorendo modalità di apprendimento coerenti con le caratteristiche individuali. Dal punto di vista territoriale, il progetto consentirà di riqualificare e valorizzare l'area, trasformandola in uno spazio dedicato ad attività educative, ambientali e sociali. L'applicazione di pratiche rispettose della biodiversità contribuirà inoltre alla diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale e della cura del territorio. Al termine del progetto l'area rimarrà a disposizione dell'associazione e della comunità locale, consentendo la prosecuzione delle attività e offrendo ai partecipanti interessati la possibilità di continuare a collaborare come volontari nella cura e nella gestione dello spazio, mantenendo vivo il percorso di partecipazione avviato durante il progetto.
16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

Il progetto è concepito per produrre risultati che possano proseguire anche oltre il periodo di finanziamento, valorizzando **risorse già presenti sul territorio** e creando un patrimonio stabile di **competenze, relazioni e spazi** a disposizione della comunità.
Al termine del progetto l'**area riqualificata** resterà nella disponibilità dell'Associazione Amici dei Sentieri, che ne garantirà la manutenzione e la gestione attraverso il coinvolgimento dei propri volontari. Il terreno continuerà a essere utilizzato come spazio per attività educative, ambientali e sociali, favorendo la realizzazione di nuove iniziative rivolte alla cittadinanza e alle persone in situazione di fragilità.
Le attività avviate saranno progressivamente inserite nella **programmazione ordinaria dell'associazione** e potranno proseguire grazie al contributo dei volontari, alle collaborazioni già attivate con il territorio e alle risorse che l'ente raccoglie attraverso le proprie iniziative e l'offerta solidale dei prodotti realizzati.
La collaborazione con il **Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (CISS) di Chivasso** consentirà di mantenere nel tempo il collegamento con i beneficiari e di valutare l'inserimento delle attività all'interno di futuri percorsi di inclusione e partecipazione rivolti alle persone seguite dal Consorzio.
Il progetto lascerà inoltre un patrimonio di **competenze e saperi** che rimarrà a disposizione dell'associazione, dei volontari e dei partecipanti. Le conoscenze acquisite nell'ambito della coltivazione della lavanda, delle piante aromatiche, dell'apicoltura e delle pratiche di **agricoltura sostenibile** potranno essere riutilizzate e trasmesse nel tempo, favorendo la continuità delle attività e la nascita di nuove iniziative rivolte alla comunità locale.
La sostenibilità del progetto sarà quindi garantita dalla presenza di **uno spazio permanente**, da una **rete di collaborazioni** già consolidata, dall'impegno dei volontari e dalla volontà dell'associazione di proseguire un percorso che integra **tutela dell'ambiente, inclusione sociale e valorizzazione del territorio**

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Il monitoraggio accompagnerà l'intero progetto e sarà finalizzato a verificare il regolare svolgimento delle attività, il livello di partecipazione dei beneficiari e il raggiungimento dei risultati attesi.
Per tutta la durata del progetto saranno raccolti dati quantitativi relativi a iscrizioni, presenze, ore di attività realizzate e completamento dei percorsi laboratoriali, attraverso registri predisposti dall'associazione.
Accanto agli aspetti quantitativi saranno monitorati anche elementi qualitativi. Gli psicologi coinvolti nel progetto, in collaborazione con i volontari e i professionisti incaricati, osserveranno l'andamento dei gruppi, il livello di partecipazione dei beneficiari, le dinamiche relazionali e lo sviluppo delle competenze personali e sociali, raccogliendo tali evidenze in brevi relazioni periodiche utili anche per apportare eventuali adattamenti organizzativi durante lo svolgimento delle attività.
Al termine del progetto sarà realizzata una valutazione complessiva dei risultati, mettendo a confronto gli obiettivi inizialmente previsti con gli esiti effettivamente raggiunti. Particolare attenzione sarà dedicata al livello di partecipazione, al gradimento delle attività, alle competenze acquisite dai partecipanti e alla capacità del progetto di favorire inclusione, relazioni e partecipazione alla vita della comunità.
Tutti i dati raccolti saranno conservati dall'associazione e costituiranno una base conoscitiva utile per programmare future iniziative analoghe e migliorare progressivamente le modalità di realizzazione delle attività.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Partecipazione alle attività	Almeno l'80% dei partecipanti completa il percorso previsto	Registro presenze

2	Competenze acquisite	L'80% dei partecipanti dimostra di aver acquisito le principali competenze previste dai laboratori	Schede di osservazione dei formatori
3	Coinvolgimento nelle attività di gruppo	Almeno il 75% dei partecipanti prende parte attivamente alle attività di gruppo	Osservazione di volontari e psicologi
4	Gradimento	Almeno l'85% dei partecipanti esprime una valutazione positiva dell'esperienza	Questionario finale
5	Continuità dell'esperienza	Prosecuzione delle attività nell'area anche dopo la conclusione del finanziamento, attraverso l'inserimento nella programmazione ordinaria dell'associazione.	Rilevazione finale dell'associazione

18	Data prevista di inizio progetto: 1 Ottore 2026
	Data prevista i fine progetto: 30 settembre 2027

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Preparazione area	X	X										
Comunicazione e promozione	X	X	X	X								
Organizzazione del progetto e costituzione dei gruppi		X	X	X	X							
Laboratori di coltivazione sostenibile					X	X	X	X	X	X		
Laboratori di apicoltura					X	X	X	X	X	X		
Monitoraggio delle attività	X			X				X			X	X
Valutazione finale e rendicontazione												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il piano finanziario è stato redatto esclusivamente sulla base dei lavori e delle attività che si andranno a realizzare in caso di accoglimento favorevole dell'idea progettuale. I costi sono così ripartiti: PSICOLOGI: 52 ore totali di assistenza, dall'organizzazione, alla pianificazione, supervisione ai docenti, colloqui di gruppo, al costo orario di € 150,00 per un totale di €. 7.800; APICOLTORE: 12 ore di formazione (prezzo unitario € 55,00) totale 660,00, noleggio mascherine e guanti per attività pratiche € 20,00 a forfait, assicurazione per attività in apiario, € 15,00 totale € 695,00più IVA al 22%, totale € 847,70 per 7 corsi (1 al mese) €5.900,00; CORSI SULLA LAVANDA 16 ore mensili per 7 mesi, totale 5.600,00 IVA compresa; BOTANICA assistenza alle attività sulla lavanda (€ 60,00 all'ora per 20 ore) € 1.200,00. Tutti gli importi si riferiscono a preventivi agli atti dell'ente. Per l'allestimento del terreno i costi per mezzi movimento terra € 11.712,00 (€ 122,00 orari, € 976,00 al giorno per 12 giorni di lavoro; costi per trattrice € 2.745,00, lavori di manutenzione per 2027 € 3.924,00

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B FONDI PROPRI	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Es: tipologia 1 progettazione			
Es: tipologia 4 Professionisti esterni	~~20.500,00~~		~~20.500,00~~
Es. tipologia 3 materiali di consumo e piccole attrezzature, beni strumentali, piccoli arredi	~~2.000,00~~		~~2.000,00~~
Altro: lavori preparatori terreno	~~6.616,00~~	~~12.265,00~~	~~18.381,00~~

	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto 30% N.B. quota minima di cofinanziamento 30%	Costo totale del Progetto
TOTALI	28.616,00	12.265,00	40.881,00

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.